RIORDINAMENTO DEL REGIO MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO IN...

Italia



RIORDINAMENTO

DEL

REGIO MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO

IN TORINO

E DEGLI INSEGNAMENTI TECNICI NORMALI.



RIORDINAMENTO

DEL

REGIO MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO

IN TORINO

E DEGLI INSEGNAMENTI TECNICI NORMALI.



FIRENZE, 1868. — Tipografia Tofani.

RELAZIONE *del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a S. M. in udienza del* 30 *dicembre* 1866, *sul riordinamento del R. Museo industriale italiano in Torino e degli insegnamenti tecnici normali annessivi.*

SIRE,

Se vi è parte che non incontra ostacoli e contradizioni di sistemi nell'azione governativa diretta a promuovere lo svolgimento della pubblica ricchezza. a cui ora debbono, più che in altri tempi, rivolgersi le cure dei poteri dello Stato, ella è certamente l'istruzione tecnica e professionale, che ha per fine di rimuovere l'ostacolo più grave contro cui è condannata a lottare la libertà e l'attività umana, quello dell'ignoranza.

Fu detto che ogni nazione tanto può quanto sa. Il sapere nel campo economico è il più attivo strumento della produzione e quindi il primo fattore della pubblica ricchezza. Nell'assiduo progresso delle scienze, e nello studio delle loro applicazioni alle arti utili dobbiamo cercare le condizioni della prosperità del popolo italiano, e quindi sorge il bisogno di una buona e larga istruzione scientifica ed industriale, che agevoli i modi di raggiungere quello scopo.

Il Vostro Governo, o Sire, aveva già procurato di promuovere la diffusione dell' istruzione tecnica, aiutando le scuole e gli istituti tecnici già esistenti nelle diverse parti del Regno, molti di essi riformando, altri creandone nelle principali città, ed ultimamente proponendo una legge sull' istruzione industriale e professionale nella tornata del 21 aprile 1866 alla Camera elettiva.

Oltre a ciò venne fondato a Torino, con Vostro Decreto del 23 novembre 1862, il Museo industriale italiano per promuovere l' istruzione tecnica ed il progresso delle arti e del commercio.

Colla legge 2 aprile 1865, N° 2221, era fatta facoltà al Governo di provvedere il Museo industriale di idonea stanza in Torino, in uno degli edifici pubblici che rimanessero inoccupati per il trasferimento della Capitale, e la somma di lire 317 028, 90, rimasta disponibile sul fondo per le spese dell' Esposizione internazionale di Londra, era applicata a favore del Museo. Con successivo Vostro Decreto del 23 maggio 1863 venivano aggiunti al Museo industriale sei insegnamenti normali.

L' idea di un Istituto pubblico, in cui siano custoditi e fatti ostensibili agli studiosi i diversi saggi di materie prime, fondamento alle diverse industrie, i successivi prodotti che con progressive trasformazioni si ottengono da quelle materie, i modelli di utensili, di macchine, di strumenti utili ai manifatturieri, agli agricoltori, agli operai, fu certo un' ispirazione feconda di felici risultati e destinata a dare un forte impulso all' industria nazionale. Questo istituto a breve andare salirà, sperasi, all' altezza di quelli di Francia e d' Inghilterra, nazioni che ci precorsero nel felice

concetto, e della cui esperienza noi possiamo ora giovarci.

Il nostro Museo, di recente istituito, possiede già ricche collezioni di materie prime, di prodotti manufatti, di modelli, di macchine e di libri per acquisti fatti e per doni generosamente offerti, e comunque non ancora posto in sede conveniente, nè del tutto ordinato, esercita già a quest'ora un' influenza assai vantaggiosa, sia prestando le proprie macchine ad esperienze agricole in diverse parti del Regno, sia col dare occasione a confronti di prodotti e di processi di produzione, non che a dotte ed importanti monografie sopra produzioni speciali.

Quando il R. Museo sia convenientemente collocato ed ordinato in tal sede, che consenta le periodiche esposizioni ed i futuri ingrandimenti; quando gli siano aggiunti gli insegnamenti tecnici normali in corsi opportunamente ordinati; quando esso si sia posto in relazione colle istituzioni o di produzione o di insegnamento industriale, nazionali ed estere; allora esso potrà realmente divenire il centro del nostro insegnamento tecnico e della diffusione dei metodi industriali.

E gli è perciò che Vi viene proposta, o Sire, l'approvazione del seguente decreto, col quale il Museo industriale italiano, coi corsi tecnici normali aggiunti, è dichiarato nazionale, avente sede in Torino, nel palazzo già occupato dal Ministero della Guerra, ed al quale potranno annettersi tutte le istituzioni, che danno opera all' insegnamento professionale ed industriale ed al progresso delle industrie, conservando ciascuna la propria amministrazione indipendente, ma potendo giovarsi con determinate norme dei mezzi, che il Mu-

seo potrà mettere a loro disposizione. Rispetto ai corsi tecnici normali, aggiunti al R. Museo industriale, loro compito deve essere di educare gli aspiranti all'insegnamento nelle applicazioni delle scienze all'industrie e gli uomini pratici che si destinano a dirigere gli esercizi di queste.

I rami d'insegnamento che vengono impartiti presso gli istituti industriali e professionali si possono distinguere in tre grandi gruppi, dei quali uno si riferisce interamente agli studi di coltura generale e di amministrazione, il secondo agli studi preparatorii di scienze pure, ed il terzo più specialmente alle applicazioni di queste scienze alle diverse industrie.

Per i primi due gruppi esistono in altri istituti di istruzione superiore gli studi a cui ciascun aspirante dovrebbe applicarsi per ottenere l'abilitazione ai respettivi insegnamenti, pei quali altri istituti sono autorizzati a conferire gradi di professore. Il R. Museo industriale, attenendosi all'indole della sua istituzione, ed evitando ogni ripetizione, si limiterà a conferire i gradi di professore per gl'insegnamenti del terzo gruppo, che abbisognino di un corredo di studi preparatorii e di esercizi pratici reperibili difficilmente altrove. Onde è necessario che la facoltà di conferire gradi sia circoscritta a certi rami speciali, agli insegnamenti cioè dell'agronomia, della chimica agraria, della fisica industriale, della chimica industriale e della metallurgia; discipline per le quali vien data nel Museo l'istruzione relativa.

Non meno importante è l'altro compito dei corsi normali tecnici, presso il R. Museo industriale, quello cioè di formare uomini pratici che promuovano e facciano prosperare le industrie nazionali colla coscienza

delle varie attitudini e condizioni di produzione, che presentano le migliori guarentigie d'avvenire.

Gli insegnamenti d'ingegneria e di meccanica in uso fra noi non erano valevoli a dare quei pratici speciali, che possono portare nei singoli rami della professione, e soprattutto in quelli aventi attinenza alle diverse industrie, le cognizioni e l'abilità, che sole consentono di studiare le industrie stesse nell'insieme ed in tutte le particolarità delle operazioni tecniche, di seguirne assiduamente l'avviamento, di avvertirne i vizi, di additarne i miglioramenti diretti a sminuire i prezzi od a crescere le ricerche dei prodotti, e di applicare infine a queste ricerche la facoltà inventiva, che, educata a tener conto sempre di quanto prima si conosca, procede con norme sicure nei suoi nuovi concetti.

E la convenienza degli insegnamenti deve anche combinarsi con la economia del tempo. All'ingegnere costruttore occorrerà tanto di idraulica fluviale o di disegno di costruzione, che sarebbe superfluo all'ingegnere incaricato solo di dirigere le arti meccaniche, ed a questo occorrerà tale corredo di studi matematici preparatorii, di studi speciali sulle macchine e di abilità nel disegno di esse, che tornerebbe affatto inutile a chi si proponesse di non trattare che le industrie chimiche. La coordinazione degli studi all'intento di ottenere diplomi speciali è ormai un fatto già in uso, e l'Istituto tecnico superiore di Milano ne diede primo in Italia l'esempio, accordando diplomi speciali d'ingegnere civile, d'ingegnere meccanico, e d'ingegnere architetto.

Ma questa suddivisione non basta ancora per rivolgere alle industrie tutte le capacità speciali di cui

esse abbisognano. Con una larga classificazione le industrie ponno ripartirsi in industrie agricole, meccaniche, chimiche e metallurgiche.

È cosa facile comprendere che se non può esservi fra esse una linea di assoluta separazione, ciascuna categoria, pur collegandosi alle altre, ha uno scopo speciale ben distinto.

Il R. Museo industriale italiano presso cui già sono in parte non piccola raccolti e verranno necessariamente e continuamente a raccogliersi i saggi delle diverse industrie nazionali ed estere nelle progressive fasi del loro perfezionamento, sarà naturalmente la sede degli studi complementari per chi voglia dedicarsi all'esercizio della professione d'ingegnere industriale. Quindi la proposta di autorizzare il R. Museo industriale italiano a conferire diplomi d'ingegnere per le industrie agricole, chimiche, meccaniche e metallurgiche.

Nè questa alta missione del R. Museo industriale di educare presso di sè professori per gli istituti industriali e professionali ed ingegneri per le diverse industrie, deve costare un notabile aggravio all'erario nazionale. Come si ebbe cura in questa proposta di evitare ogni inutile ripetizione di scopo con altri istituti di istruzione superiore, e si limitarono i gradi e i diplomi da conferirsi a quei rami d'insegnamento o di professione, che non troverebbero altrove mezzi così larghi ed appropriati di studi, non minor cura si pose ad evitare ripetizioni di cattedre, che già esistano e di cui sia dato giovarsi. Per tale intento il R. Museo industriale può valersi delle Scuole della R. Università e della R. Scuola di applicazione degli ingegneri. Coordinando i corsi, che già si trovano in Torino presso

gli istituti d'istruzione superiore, con quelli che si darebbero presso il R. Museo industriale, si potranno questi ridurre a soli sette. Essi sono i seguenti: Economia rurale, fisica industriale, industrie meccaniche, e meccanica agricola; chimica agraria, chimica industriale, metallurgia, e chimica metallurgica, geometria descrittiva sotto il riguardo delle applicazioni industriali.

Voglio sperare che resti con ciò chiarita a V. M. la convenienza degli insegnamenti proposti presso il R. Museo, come complemento degli studi impartiti presso la R. Università e presso la R. Scuola di applicazicne, nel costituire i corsi tecnici normali.

Per ciascuno dei rami d' insegnamento per cui il R. Museo industriale conferisce i gradi di professore e per ciascuna classe d' industrie per cui conferisce il diploma d' ingegnere, è stabilita una coordinazione di studi da farsi presso i diversi istituti concorrenti, ossia uno speciale corso tecnico normale, in guisa che oltre al seguito di studi preparatorii, comune a tutti i corsi normali, vi siano in ciascuno di essi gli studi speciali meglio appropriati allo scopo cui mira quello stabilimento.

La distribuzione degli insegnamenti che costituiscono un corso tecnico normale in singoli corsi annuali, non può esser fatta che di comune accordo fra le rappresentanze degli istituti chiamati a concorrere. Si può fin d'ora però prevedere che nessuno dei corsi tecnici normali prenderà un numero di anni maggiore di quello che occorre ad un ingegnere architetto a compiere il suo corso presso l' Università e presso la Scuola d'applicazione. E poichè i corsi tecnici normali hanno principio con insegnamenti di corsi universitari,

dovranno valere per l'iscrizione e l'ammissione ai medesimi le norme che valgono per la facoltà di scienze fisiche e naturali. Per più facilità ad approfittare dei corsi tecnici normali, con minore disagio e dispendio, si propone che gli studi fatti in qualsiasi università o scuola d'applicazione del Regno diano egualmente diritto al candidato, che compia gli altri studi richiesti, di aspirare agli esami di grado o di diploma presso il Regio Museo industriale.

Poichè i professori presso il Regio Museo industriale entrano quasi a far parte di una stessa famiglia con quelli della Regia Università e della Regia Scuola d'applicazione e sono chiamati a dare insegnamenti tecnici superiori, era importante il procurare che alle cattedre presso il Museo vengano assunti uomini degni di occuparle, e quindi era necessario offrire ad essi una condegna posizione.

È perciò che io propongo che i professori del Regio Museo siano nominati con le stesse norme che si seguono per i professori universitari e siano pareggiati ad essi nei diritti e nei proventi, secondo le leggi del 13 novembre 1859 e del 31 luglio 1862

Affinchè poi l'influenza che il Regio Museo è chiamato ad esercitare sull'insegnamento tecnico e sui progressi delle industrie, riesca efficace, si propone che nessuno possa essere nominato professore titolare negli istituti professionali ed industriali se non abbia conseguito il grado di professore dal Regio Museo o da altro istituto autorizzato a conferirlo, a meno che per opere pubblicate, di merito non comune, non convenga fare eccezione, o per lodevole esercizio d'insegnamento sia proposto dal Consiglio delle Scuole; e che i diplomi d'ingegnere per le diverse industrie,

conferiti dal Regio Museo, facoltino senz' altro i laureati all' esercizio della professione e diano ad essi la qualità di periti ufficiali nelle industrie per cui conseguirono il diploma.

Il provvedimento, o Sire, che Vi è sottoposto è tra quelli, da cui possiamo prometterci benefici risultati tanto nell' istruzione tecnica del paese, quanto nell' incremento dell' industria nazionale.

REGIO DECRETO *del* 30 *dicembre* 1866 *che approva il riordinamento del Regio Museo industriale italiano.*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Visto il R. Decreto del 23 novembre 1862, n° 1001;
Vista la legge del 2 aprile 1865, n° 2221;
Visto il R. Decreto del 23 maggio 1865, n° 2380, il R. Decreto stessa data, n° 2327, il R. Decreto 3 settembre 1865, n° 2492 ed il R. Decreto 18 ottobre 1865, n° MDCCXII;
Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il R. Museo industriale italiano e gl' insegnamenti superiori, che vi si danno, sono riordinati secondo le tabelle A e B annesse al presente Decreto, firmato per nostro ordine dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2.

Gl' insegnamenti superiori, di cui all' articolo antece dente, completati con quelli che si danno nelle Regie Uni-

versità, nelle Regie scuole d'applicazione e nell' Istituto tecnico superiore di Milano, saranno diretti a formare i Maestri per gli Istituti tecnici industriali e professionali, gl' Ingegneri per le industrie meccaniche, chimiche, agricole e metallurgiche, ed i Direttori d'intraprese agrarie ed industriali.

Art. 3.

In seguito agli studi fatti e agli esami sostenuti secondo il Regolamento, firmato dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, che accompagna questo Decreto, saranno rilasciati i diplomi di professore per gl' Istituti, di cui all' articolo precedente, e i diplomi d'ingegnere per le industrie meccaniche, chimiche, agricole e metallurgiche.

Art. 4.

Per essere iscritti ai corsi del R. Museo saranno adempite le condizioni medesime che si richiedono per essere ammesso ai corsi delle facoltà universitarie di scienze fisiche e matematiche.

Art. 5.

Gli studi compiuti nelle Università del Regno, nelle scuole d'applicazione per gl'ingegneri e nell'Istituto tecnico superiore di Milano, danno diritto ai candidati di presentarsi agli esami di diploma presso il R. Museo industriale.

Art. 6.

Gli esami per conseguimento de' diplomi di cui all' art. 3 verseranno sulle discipline indicate nelle tabelle C. e D.

Art. 7.

Presso il R. Museo industriale sono istituiti sette insegnamenti speciali, cioè di

Fisica industriale;

Industrie meccaniche e meccanica agraria;

Economia rurale e silvicoltura;

Chimica agraria;

Chimica industriale;

Metallurgia e chimica metallurgica;

Geometria descrittiva nelle sue attinenze colle industrie.

Vi saranno inoltre due assistenti, uno per il disegno lineare, l'altro per la modellazione.

Il corso di disegno a mano libera e di intaglio presso il R. Istituto industriale e professionale di Torino farà parte del R. Museo.

Art. 8.

I corsi dell'insegnamento superiore per la professione d'ingegnere d'industrie meccaniche, chimiche, agricole e metallurgiche, e per l'abilitazione all'insegnamento negli Istituti tecnici saranno sempre accompagnati da esercitazioni pratiche nei gabinetti e nei laboratorii tanto del Museo industriale, quanto degli altri Istituti superiori in cui questi corsi hanno luogo.

Il R. Museo industriale tenendosi in relazione con istituzioni, con opificii industriali, nazionali ed esteri, e con direttori di aziende agricole, promuoverà e curerà l'invio ad essi di quei giovani che aspirassero alla pratica delle diverse industrie e dell'agricoltura.

Art. 9.

I corsi degli insegnamenti normali potranno essere completati con letture occasionali che italiani o stranieri

eminenti per conoscenze scientifiche o pratiche saranno invitati a dare per un tempo determinato.

Art. 10.

Il Direttore, il Vice-Direttore ed i Conservatori del R. Museo industriale sono nominati dal Re sulla proposta del Ministro d' Agricoltura, Industria e Commercio.

Per la nomina dei Professeri chiamati ad insegnare nel Museo si seguiranno le norme stabilite pei Professori universitari nel Capo III, Sezione 1ª della Legge 13 novembre 1859, sostituendo, per quanto occorra, al Consiglio superiore della pubblica istruzione, il Consiglio per le scuole presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 11.

Ai Professori del Museo industriale, come Istituto di insegnamento tecnico superiore, saranno applicabili l' art. 311 della Legge 13 novembre 1859 e l' art. 2 della Legge 31 luglio 1862.

Art. 12.

Nessuno potrà esser nominato Professore titolare negli Istituti industriali e professionali se non avrà conseguito il diploma di Professore dal R. Museo industriale o da altro Istituto autorizzato a conferirlo, a meno che per opere pubblicate non ne sia riconosciuto singolarmente meritevole o per lodevole esercizio d' insegnamento per il corso d' un triennio, non sia proposto come Professore titolare dal Consiglio delle scuole al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 13.

Agl' iscritti che non subissero gli esami potrà essere rilasciato un attestato di frequenza.

Art. 14.

Alle esercitazioni nei gabinetti, nei laboratorii e nelle collezioni del Museo non potranno essere ammessi che gli studenti iscritti.

I corsi orali presso il Museo sono pubblici e possono essere frequentati senza iscrizione.

Art. 15.

Potranno eccezionalmente essere ammessi alle esercitazioni nei laboratorii e nelle collezioni del R. Museo per un determinato tempo, non che diretti ad opificii italiani od esteri, od aziende agricole, anche senza iscrizione, quegli studiosi agricoltori tecnici ed industriali, i quali fossero inviati a visitare il Museo con iscopo determinato dalle Provincie, dai Comuni, dalle Camere d' Arti e Commercio, da Corpi accademici, da principali stabilimenti industriali, o dalle Presidenze degli Istituti industriali e professionali, od Istituti tecnici pareggiati.

Art. 16.

Qualunque scuola del Regno od istituzione che dia opera all' insegnamento professionale ed industriale ed al progresso delle industrie, potrà essere annessa al R. Museo industriale.

Il Museo faciliterà ad esse gli acquisti di collezioni, di diagrammi, modelli, libri d' istruzione, darà indirizzo sopra gli argomenti intorno ai quali fosse dimandato, e

porrà a loro temporaria disposizione, compatibilmente colla natura degli oggetti e coi bisogni del servizio interno, tutto ciò che possa valere a promuovere nelle diverse località la diffusione delle cognizioni tecniche, generali e speciali.

Art. 17.

L' amministrazione del Museo è affidata al Direttore con l' assistenza di una Giunta proposta dalla Società Reale d' Agricoltura, Industria e Commercio approvata dal Ministro.

La direzione degli insegnamenti superiori è affidata al Direttore e al Consiglio di direzione.

Il Direttore dà un conto annuale al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio che sarà stampato e comunicato alle due Camere del Parlamento.

Art. 18.

Il Direttore del Museo industriale è assistito da un Consiglio direttivo sotto la sua presidenza.

Compongono questo Consiglio, oltre il Direttore del Museo, il Direttore della R. Scuola d' applicazione per gli Ingegneri in Torino:

I Presidi della facoltà di giurisprudenza e di scienze fisiche, matematiche e naturali presso la R. Università di Torino;

Un rappresentante del Consiglio Provinciale, uno della Camera di Commercio, ed uno del Municipio di Torino;

Due Membri della Società Reale d'Industria e Commercio;

Il Vice-Direttore del Museo che rappresenterà il Direttore in sua assenza.

Le attribuzioni del Consiglio Direttivo sono definite dal Regolamento.

Art. 19.

Il R. Museo industriale è autorizzato ad accettare donazioni di somme, capitali, assegni fissi o temporari e di oggetti allo scopo di ampliare gli insegnamenti, di arricchire le collezioni e di estendere la sua benefica influenza sulle industrie del Regno.

Art. 20.

Rimangono soppressi gl' insegnamenti d' economia commerciale, industriale e diritto; meccanica applicata e costruzione; lettere italiane, geografia e storia, istituiti con Decreto 23 maggio 1865, n° 2380.

Tutte le altre disposizioni che non sieno in accordo col presente Decreto restano abolite.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 *dicembre* 1866.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti
addì 29 gennaio 1867
Reg° 39 Atti del Governo a. c. 29.
AYRES.

(*Luogo del Sigillo*).
V. Il Guardasigilli
CORTESE.

CORDOVA.

REGOLAMENTO *per gli studi e per gli esami da darsi nel Reale Museo industriale italiano a norma del R. Decreto* 30 *dicembre* 1866.

AMMISSIONE.

Art. 1.

Per essere inscritto come candidato a conseguire, secondo le norme stabilite dal Reale Decreto del 30 dicembre 1866, n° MDCCCXXXXIV, il diploma di professore d'una o più discipline insegnate negli Istituti tecnici professionali ed industriali, ovvero d'Ingegnere d'industrie meccaniche, chimiche, agricole e metallurgiche è necessario:

1° Presentare il diploma di licenza liceale, o d'un Istituto tecnico che si richiede per essere ammesso agli studi delle facoltà fisiche e matematiche nelle università del Regno;

2° Sostenere l'esame d'ammissione prescritto dai vigenti Regolamenti per le facoltà universitarie medesime.

ESAME.

Art. 2.

Dall'ammissione ai corsi dell'Istituto industriale italiano allo esame per il diploma dovrà correre uno spazio non minore d'anni quattro.

Alla fine di ciascun anno accademico si tengono gli esami generali per i diplomi, e speciali per poi essere ammessi agli esami di diploma.

Gli esami generali si tengono nel R. Museo industriale italiano; gli esami speciali possono prendersi dinanti alle facoltà universitarie, alle scuole d'applicazione e all'Istituto tecnico superiore di Milano.

Art. 3.

Gli esami speciali si danno con le norme prescritte dai Regolamenti universitari.

L'esame generale consta di tre prove:

a) Una tesi scientifica sopra un subbietto scelto liberamente, e di cui è data notizia al Direttore del Museo tre mesi prima dell'apertura della sessione ordinaria degli esami;

b) Un interrogatorio d'un'ora sulla tesi medesima:

c) Un esame orale su tutti i rami scientifici prescritti per conseguire il diploma. In questa prova la esposizione teoretica dovrà essere avvalorata da sperimenti.

Art. 4.

Le Commissioni per gli esami speciali sono composte secondo le prescrizioni del Regolamento universitario 14 settembre 1862.

La Commissione per gli esami generali si comporrà di non meno di cinque, nè più di sette membri prescelti dal Consiglio direttivo di cui all'art. 18, e sarà sempre presieduta dal Direttore del Real Museo industriale italiano o da un suo Delegato.

Art. 5.

Per essere ammesso agli esami per il diploma è necessario:

1° Provare d'aver superato vittoriosamente gli esami speciali sopra le materie indicate nelle tabelle C. e D.

2° Provare d'essere inscritto da non meno di 4 anni ai corsi prescritti e di aver soddisfatto all'obbligo delle tasse volute dalla legge.

Art. 6.

Le tasse ed i diritti da pagarsi dagli studenti e dagli uditori per le iscrizioni e per gli esami saranno eguali a quelle stabilite dalle leggi vigenti per le facoltà fisiche e matematiche delle Reali Università.

L'esibizione della ricevuta del pagamento di una tassa d'iscrizione annuale vale per la iscrizione a tutti i corsi prescritti per un stesso anno nei diversi istituti.

Art. 7.

Gli studenti che debbono fare esercitazioni pratiche nei diversi laboratorii, si sottometteranno ad una retribuzione che sarà fissata dal Consiglio direttivo non oltre le lire quaranta.

Le spese per escursioni, visite ad opificii od aziende agricole e per la dimora presso i medesimi sono a carico degli studenti.

Art. 8.

Nell'ordine scolastico il Direttore del Real Museo industriale italiano ha le attribuzioni medesime dei Rettori universitari e dei Direttori delle scuole d'applicazione, e dell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Egli firma e spedisce i diplomi così di Professore nelle discipline insegnate negli Istituti tecnici, come d'Ingegnere d'industrie meccaniche, chimiche, agricole e metallurgiche.

Degli esami e dei diplomi spediti dà conto al Ministro

nella relazione che deve trasmettere ogni anno secondo l'art. 17 del Decreto.

Art. 9.

Il Consiglio direttivo, oltre le attribuzioni devolute pel Regolamento 14 settembre 1862 ai Consigli accademici delle Università del Regno, avrà le seguenti:

a) Approvare la distribuzione degli insegnamenti e degli orari nei diversi corsi annuali e pei diversi scopi a cui tendono, e le modificazioni ad essi, che in seguito dalla esperienza fossero chiarite utili;

b) Approvare e far pubblicare i programmi per gl'insegnamenti sì ordinari che occasionali;

c) Approvare le Commissioni esaminatrici, e le norme per gli esami da darsi presso il Real Museo;

d) Approvare la proposta annuale al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del bilancio passivo dell' Istituto, per quella parte che riguarda i corsi scolastici;

e) Proporre e recare ad atto tutti quei provvedimenti pei quali possa avvantaggiarsi l'istruzione impartita dall'Istituto, procurarne i mezzi e proporre le modificazioni al Regolamento che crederà oppurtune.

Art. 10.

Il Consiglio direttivo si radunerà in tornata ordinaria ogni bimestre su la convocazione del Direttore per trattare delle cose attinenti alla istruzione ed alla disciplina dell' Istituto. Straordinariamente ogni qualvolta uno dei suoi membri ne faccia domanda al Direttore del Museo. Le deliberazioni del Consiglio saranno valide quando sieno intervenuti alla seduta tre dei suoi membri estranei alla Direzione del Museo.

Art. 11.

Il programma scolastico e l'orario per i corsi superiori del Real Museo industriale italiano dovranno pubblicarsi ogni anno almeno quindici giorni prima dell' incominciamento delle lezioni, il quale incominciamento sarà notificato un mese prima col mezzo d' avvisi a stampa.

L' anno scolastico del Real Museo industriale italiano è uguale a quello stabilito per le scuole d' applicazione degli Ingegneri, combinandosi insieme le epoche per le esercitazioni e per le visite agli opificii ed aziende industriali ed agrarie.

Art. 12.

Gli attuali insegnanti negli Istituti e scuole tecniche d' ogni ordine, che abbiano già compiuto un triennio d' insegnamento, e coloro che abbiano già riportati diplomi per studi corrispondenti a quelli che si fanno nel Real Museo industriale italiano, potranno presentarsi agli esami generali, soddisfacendo soltanto all' obbligo della tassa prescritta dalla Legge.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
F. CORDOVA.

Tabella A

Pianta organica del Real Museo industriale italiano.

	Stipendi	
	Somma parziale	Somma totale
Direttore . . . . L.	»	»
Vice Direttore . . . . »	7, 000	7, 000
Due Conservatori . . . . »	4, 000	8, 000
Quattro Aiuti . . . . »	1, 600	6, 400
Due Uscieri . . . . »	1, 000	2, 000
Un Inserviente . . . . »	700	700
	Totale. L.	24, 100

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
F. CORDOVA.

Tabella B

Pianta organica degli insegnamenti normali presso il Real Museo industriale italiano.

	Stipendi	
	Somma parziale	Somma totale
Quattro Professori . . . . L.	6, 000	24, 000
Tre Professori . . . . »	5, 000	(a)
Due Assistenti . . . . »	1, 500	3, 000
	Totale. L.	27, 000

(a) Nell'anno 1867 rimangono vacanti le cattedre dei tre Professori indicati nella tabella coll'assegno di L. 5, 000 per ciascuno.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
F. CORDOVA.

Tabella C

Scienze sulle quali devono aver dati gli esami gli aspiranti al grado di professore nei diversi rami di studio, ed Istituti presso i quali le scienze medesime sono state insegnate.

RAMO DI STUDIO per il quale il Candidato aspira al grado di Professore	SCIENZE sulle quali deve aver dato gli esami	ISTITUTI presso i quali sono dati gl'insegnamenti
I. Agronomia	Fisica Chimica inorganica Chimica organica Mineralogia e Geologia Botanica Zoologia Anatomia comparata Economia politica Disegno	R. Università, RR. Scuole d'applicazione e R. Istituto tecnico superiore di Milano
	Fisica industriale Chimica agraria Meccanica agricola Economia rurale e Silvicoltura	R. Museo industriale
II. Fisica industriale	Algebra complementare Geometria analitica Geometria descrittiva Calcolo Fisica Meccanica razionale Macchine a vapore Chimica inorganica	R. Università, RR. Scuole d'applicazione e R. Istituto tecnico superiore di Milano
	Fisica industriale Chimica industriale	R. Museo industriale

RAMO DI STUDIO per il quale il Candidato aspira al grado di Professore	SCIENZE sulle quali deve aver dato gli esami	ISTITUTI presso i quali sono dati gl'insegnamenti
III. Meccanica industriale	Algebra complementare Geometria analitica Geometria descrittiva Calcolo Fisica Meccanica razionale Meccanica applicata ed idraulica pratica Macchine a vapore Costruzioni civili Disegno	R. Università, RR. Scuole d' applicazione e R. Istituto tecnico superiore di Milano
	Fisica industriale Industrie meccaniche e meccanica agraria Chimica industriale Geometria descrittiva nelle sue attinenze colle industrie	R. Museo industriale
IV. Chimica agraria *ovvero* V. Chimica industriale	Fisica Mineralogia e Geologia Chimica inorganica Chimica organica Chimica docimastica Botanica Zoologia	R. Università, RR. Scuole d' applicazione e R. Istituto tecnico superiore di Milano
	Chimica agraria *ovvero* Chimica industriale Economia rurale	R. Museo industriale

RAMO DI STUDIO per il quale il Candidato aspira al grado di Professore	SCIENZE sulle quali deve aver dato gli esami	ISTITUTI presso i quali sono dati gl'insegnamenti
VI. Metallurgia e Chimica metallurgica	Fisica Mineralogia e Geologia Chimica inorganica Chimica docimastica Geometria descrittiva Disegno	R. Università, RR. Scuole d'applicazione e R. Istituto tecnico superiore di Milano
	Metallurgia Fisica industriale Chimica industriale Geometria descrittiva nelle sue attinenze colle industrie	R. Museo industriale

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
F. CORDOVA.

Tabella D

Scienze sulle quali devono aver dati gli esami gli Aspiranti al diploma d'Ingegnere per le industrie meccaniche, chimiche, agrarie e metallurgiche.

TITOLO del Diploma cui aspira	SCIENZE sulle quali deve aver dato gli esami l'Aspirante	ISTITUTI presso i quali sono dati gl'insegnamenti
I. Ingegnere per le industrie meccaniche	Economia politica Diritto commerciale Materie legali insegnate nelle RR. Scuole d'applicazione Algebra complementare Geometria analitica Geometria descrittiva Calcolo differenziale ed integrale Meccanica razionale Meccanica applicata ed idraulica pratica Macchine a vapore Costruzioni civili Fisica Mineralogia e Geologia Chimica inorganica Topografia Disegno	R. Universi[illegible] RR. Scuole [illegible]plicazione, R. Istituto tecn[illegible] superiore di [illegible]lano
	Industrie meccaniche e Meccanica agraria Fisica industriale Chimica industriale Geometria descrittiva nelle sue attinenze colle industrie Disegno a mano libera	R. Museo industriale
II. Ingegnere per le industrie chimiche	Economia politica Diritto commerciale Materie legali insegnate nelle RR. Scuole d'applicazione Algebra complementare	R. Università RR. Scuole d'applicazione e R. Istituto tecnico superiore di Milano

TITOLO del diploma cui aspira	SCIENZE sulle quali deve aver dato gli esami l'Aspirante	ISTITUTI presso i quali sono dati gl'insegnamenti
Segue II. Ingegnere per le industrie chimiche	Fisica Mineralogia e Geologia Chimica inorganica Chimica organica Chimica farmaceutica Chimica docimastica Costruzioni civili Macchine a vapore	R. Università, RR. Scuole d'applicazione e R. Istituto tecnico superiore di Milano
	Chimica agraria Chimica industriale Chimica metallurgica Fisica industriale	R. Museo industriale
III. Ingegnere per le industrie [illegible]gricole	[illegible]omia pol[illegible]tica [illegible]itto commerciale [illegible]e legali insegnate n[illegible]le [illegible] Scuole d'applicazione [illegible]metria analitica Calcolo differenziale ed integrale Geometria descrittiva Fisica Meccanica razionale Meccanica appli[illegible] ed Idraulica pratica Macchine a vapore Costruzioni civili e stradali Chimica inorganica Chimica organica Zoologia Anatomia comparata Botanica Mineralogia e Geologia Topografia Disegno	R. Università, RR. [illegible] d'ap-plic[illegible] e R. Is[illegible] su[illegible] la[illegible]
	Chimica agraria Economia rurale e Silvicoltura Meccanica agricola	R. Museo industriale

99 946 7 5

TITOLO del diploma cui aspira	SCIENZE sulle quali deve aver dato gli esami l' Aspirante	ISTITUTI ...sso i quali sono dati l'insegnamenti
IV. Ingegr ere I ... atrie ...he	Fisica industriale Economia politica Diritto commerciale Materie legali insegnate nelle RR. Scuole d'applicazione Algebra complementare Geometria analitica Geometria descrittiva Calcolo differenziale ed integral Fisica Meccanica razionale Meccanica applicata ed idraulica pratica Macchine a vapore Costruzioni civili Mineralogia e Geologia Chim ... inorganica Chim ... docimastica Top... ...i... ...lurgia e ...allurgica indust... ...rie mec ...etria de ...ttinen... ...no a	...tà, ...'ap-



